



Sanza

Sanza è un comune di 3.007 abitanti della provincia di Salerno.

Etimologia

Secondo l'ipotesi più probabile il nome deriva dal latino *sampsas*, *sansa*, che sarebbe il residuo della spremitura delle olive (noccioli), in riferimento agli olivi presenti in zona.



Storia

Dal 1859 al 1927 è stato capoluogo dell'omonimo mandamento appartenente al Circondario di Sala Consilina.

Manifestazioni



La festa patronale comunale si svolge il 5 di agosto. Si festeggia la Madonna della Neve, che si scende a spalle fino al paese, dal Monte Cervati tramite strade mulattiere.



In tempi antichi l'insediamento di Sanza si posizionava come punto di raccordo tra le popolazioni del Vallo di Diano e le città della costa. Plinio ne testimonia l'appartenenza alla confederazione dei popoli lucani.

Sanza, situato su una collina, è circondato da numerosi monti con boschi di castagno, di cerro e di faggio, con bellezze naturalistiche come inghiottitoi molto profondi e splendide grotte.

Nel suo territorio cade il massiccio e la cima del monte fra i più alti della Campania: il monte Cervati (m. 1898). Vi nasce anche il fiume Bussento, l'unico fiume carsico che scorre interamente su territorio italiano e sfocia nel Mar Tirreno. Il paese fa parte del "Parco nazionale del Cilento e del Vallo di Diano" (patrimonio dell'UNESCO) ed è luogo ameno, montano, salubre. Le attività lavorative prevalenti sono il commercio, la pastorizia e l'agricoltura. Il paese ha vissuto vari periodi di splendore nel 1500 e 1700 d.C., ma è tristemente conosciuto per la tragica fine che si trovò l'eroe risorgimentale Carlo Pisacane il 2 luglio 1857.



E' anche e soprattutto rinomato per l'antichissima e radicatissima devozione alla Madonna della Neve, detta anche Madonna del Cervato, perché tale devozione mariana è legata al Santuario diocesano e alla Grotta adiacente, ubicati sulla cima del Monte Cervati (m. 1853).

Le risorse di Sanza comprendono anche la buona cucina e le specialità gastronomiche, capaci di soddisfare anche i palati più esigenti. Particolarmente gustosa è la pasta fatta in casa, la carne, i formaggi, l'olio, i salumi, asparagi, cereali, funghi e legumi.

Monumenti e luoghi di interesse

In paese si possono ammirare:

- la Chiesa Madre (prima del 1509)



- la torre medioevale di S. Martino
- la chiesa di S. Francesco (datata 1609)

- il Cippo di Carlo Pisacane. Ricorda l'eroica e sfortunata impresa del patriota che qui il 2 luglio 1857 con pochi compagni fu assalito e sopraffatto dalla popolazione locale e dai Borbonici. Pisacane, imbarcatosi a Genova il 25 giugno, era approdato pochi giorni dopo a Sapri con la speranza di sollevare la massa dei contadini e dei pastori contro il regime borbonico.



- vari splendidi portali

